LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867



SERIE B

Incocciati, due gol

Divampa la lotta per due posti-promozione alle spalle dei rossoneri, mentre in coda è sempre più dramma

# Il Catania secondo con la Lazio

## Milan svagato, ma non troppo

**I rossoneri onorano la promozione a suon di gol - Sul 4-0 si concedono mezz'ora di distrazione e il Lecce di Mariolino Corso ne approfitta per segnare due volte**

Dal nostro inviato
PIER CARLO ALFONSETTI

MILANO — Il Milan è stato di parola: smaltita in fretta la gioia per la promozione ormai sicura, non ha perso la concentrazione confermando le intenzioni di onorare fino in fondo il proprio impegno. «*Per la nostra dignità e per la regolarità del campionato* — aveva commentato domenica scorsa Farina, dopo la vittoriosa partita di Reggio Emilia — *non molleremo fino all'ultimo istante*».

In effetti, nella prima mezz'ora dell'incontro con il Lecce i rossoneri hanno dato l'impressione di essere sul punto di tradire completamente i nobili intendimenti che si erano dati: lenti e svagati, incapaci di imprimere la minima accelerata a un ritmo eccessivamente blando, gli uomini di Castagner devono essere sembrati a Mariolino Corso, al ritorno a San Siro nella difficile veste di «nemico», i classici leoni di cartapesta, bravi magari a ruggire ma privi di ogni attitudine ad aggredire gli avversari.

Quello che ci voleva, insomma, per la modesta formazione pugliese la quale, per un pareggio a San Siro, avrebbe dato chiusa che cosa. Anche i tifosi, tanti ma non moltissimi com'era nelle previsioni (la grande festa è rinviata a domenica, in occasione del nuovo ultimo confronto casalingo con l'Atalanta) avevano cercato di smuovere i rossoneri dall'apatia nella quale erano piombati.

Per quasi tutto il primo tempo (unico brivido al 30' quando Battistini, raccolto un traversone di Jordan, è scattato andando a scontrarsi con il portiere leccese e la palla è rimasta lì fino al momento in cui Cannito non è provvidenzialmente sopraggiunto a liberare la propria area) dunque, più noia che gioco. Ma ecco la partita ravvivarsi d'improvviso a un minuto dal riposo, per la gioia dei tifosi rossoneri che si andavano calmando e riconciliare con i loro beniamini. C'era un traversone di Evani, Jordan si produceva in un perfetto assist a beneficio dell'irrompente Battistini il quale fulminava Vannucci. Il risultato era sbloccato e da questo momento sino a tempo dei giocatori milanisti sembrava liberata da ogni condizionamento.

La ripresa è appena iniziata (47') e il Lecce è nuovamente sul punto di capitolare: su un tiro di Incocciati il palo però si sostituisce a De Luca chiamato in campo al posto di Vannucci il quale aveva riportato nello scontro con Battistini una distorsione al ginocchio sinistro). Questa è soltanto la premessa per il raddoppio che giungerà 9 minuti più tardi quando un fendente di Pasinato verrà deviato da Cannito alle spalle del suo portiere.

Da questo momento il Milan torna veramente grande. Gioco spettacolare, agili manovre del collettivo, individualità spiccate come quelle di Battistini e Incocciati che delziano i tifosi. Il Lecce è veramente in balia dell'avversario, i suoi sogni sono definitivamente frantumati. Al 22' va a segno Incocciati, raccogliendo di testa un preciso suggerimento di Icardi. Trascorrono soltanto cinque minuti ed è il poker: lo propizia Evani il quale soffia la palla al distratto Mileti e quindi la porge al sopraggiungente Incocciati. Gran tiro dal basso in alto e la quarta rete è cosa fatta.

Ma la gara non è finita, perché il Milan si distrae e ne combina un paio delle sue. E' il 33' quando Mileti arriva nell'area rossonera e impegna Nuciari con un bel tiro, sulla respinta irrompe Spiga che segna facilmente. Quella di Castagner è squadra di razza e non sta al gioco: vorrebbe prodursi in un'immediata reazione ma le sue batterie ormai sono scariche e a tre minuti dal termine Lupetto, con un pallonetto spedito dal vertice destro dell'area di rigore, beffa il portiere milanista che si era avventurato fuori porta. Un attimo di sconcerto poi la trama rientra nel copione.

## Ad Arezzo solita Lazio senza mordente

**Giordano, sceso in campo in precarie condizioni, non ha potuto trascinare i compagni verso una vittoria indispensabile - Gli azzurri di Morrone attesi da due scontri diretti: domenica in casa con il Catania e poi a Cava**

Dal nostro inviato
MARIO BIANCHINI

AREZZO — *Contro un Arezzo piuttosto modesto, che in passato era quasi sempre riuscito a creare grossi imbarazzi agli squadroni, la Lazio non è riuscita ad andare oltre uno 0-0 che non risolve sostanzialmente i suoi problemi di classifica.*

*La formazione di Morrone, che è stata raggiunta al secondo posto dal Catania, ha ribadito di attraversare un periodo delicato. Anche ieri il suo gioco è apparso caotico, spesso nervoso, a danno della manovra ragionata che non si è quasi mai vista.*

*Giordano, sceso in campo dopo molte titubanze a causa di un leggero stiramento che aveva messo in forse la sua presenza, raramente è riuscito ad emergere. Senza l'apporto del suo uomo più rappresentativo, i biancocelesti sono mancati nel gioco d'attacco. Ambu si è dato molto da fare, ha giocato meglio del compagno, ma non poteva da solo risolvere i problemi offensivi.*

*Anche nei reparti arretrati, con l'eccezione di Manfredonia, nettamente il migliore, che ha sorretto praticamente da solo il centrocampo con interventi però più di forza che costruttivi, e qualche felice ripartitura di D'Ammen, la squadra laziale non ha mai fornito un'impressione di chiara superiorità.*

*Stimolati dalle notizie che danno per probabile l'arrivo di Chinaglia in veste di presidente e dalla possibilità di raggiungere la promozione (circa 9000 tifosi «armati» di stendardi, striscioni e bandiere americane hanno seguito la Lazio in Toscana.*

*All'inizio della gara si è temuto che potessero accadere gravi incidenti. Dalla curva ovest sono piovuti numerosi razzi che hanno appiccato il fuoco ai cartelloni pubblicitari. Interventivano numerosi agenti di polizia che facevano il vuoto con cariche molto decise. Ci sono stati momenti di panico. Ma fortunatamente non ha tardato a tornare la tranquillità.*

*D'altra parte la gara, che ha offerto ben poche emozioni, non meritava eccessiva eccitazione degli animi.*

*L'Arezzo ha recitato onestamente la sua parte, sollevato nei primi 45 minuti, sforando anche la marcatura. Sorretta dai felici inviti di Neri e da un guizzante Frigerio, la formazione di Angelillo ha tenuto testa con sufficiente autorità ai più quotati avversari. Ci sono state anche fasi di gioco nervose, con entrate molto decise da entrambe le parti.*

*La prima occasione da gol è capitata all'Arezzo al 23': in rapido contropiede, Traini sorprendeva la difesa biancoceleste, «pescava» di prestazione Frigerio. Il portiere Orsi, ostacolato dall'affannoso recupero di Saltarelli e Pocheci, si faceva sfuggire la palla. Riprendeva ancora Frigerio che a porta vuota mancava il facile bersaglio.*

*Al 34' era la Lazio ad andare vicina al gol sfruttando un madornale errore di Zandonà che strippolava la palla mettendola sui piedi di Ambu. L'attaccante laziale se ne andava tutto solo verso la rete arrivna ma si faceva precedere d'un soffio dal portiere Pellicanò.*

*Sono state praticamente le uniche occasioni della partita. Nella ripresa si è assistito ad uno spettacolo che avrebbe meritato l'attenzione dell'ufficio ispettorato. Le due squadre hanno praticamente rinunciato a giocare.*

*I toscani, preoccupati di conquistare il punto della tranquillità, si sono affidati ad una irritante melina ricevendo dal pubblico un coro di «venduti-venduti».*

*Dal canto suo la Lazio, avrebbe forse voluto forzare la situazione. Ma non aveva le energie neppure la possibilità, sul piano del gioco, di poter centrare il colpo pieno.*

*L'Arezzo ha raggiunto lo scopo. Ma la Lazio, che domenica dovrà affrontare la partita-spareggio con il Catania all'Olimpico, dovrà assolutamente vincere per non correre il rischio di veder compromessa la stagione che all'inizio l'aveva vista incontrastata protagonista.*

La Pistoiese ha tenuto testa alla squadra lariana

## Como riacciuffato su rigore

**PISTOIA — Pistoiese e Como si sono divisi equamente gioco e risultato. Il Como ha dominato nel primo tempo mentre la Pistoiese l'ha fatta da padrone nel secondo, pareggiando tuttavia solo su rigore la rete segnata da Borgonovo al 39'.**

**Forse il risultato di parità non soddisfa la squadra lombarda, scesa in campo con il chiaro proposito di vincere. E infatti, dopo aver corso un grosso pericolo al 2° (il portiere Giuliani ha sventato alla grande una puntata di Facchini), ha preso in mano le redini dell'incontro e ha fatto un po' quello che ha voluto. Guidata da un ottimo Matteoli la squadra di Burgnich ha creato una serie di pericoli alla porta avversaria soprattutto con l'agile Borgonovo e con un Nicoletti tornato ad esprimersi sui livelli migliori.**

**Al 39' il Como è andato in vantaggio: Nicoletti è sfuggito alla guardia di Berni e Tendi e ha servito un ottimo pallone al centro per Borgonovo, il quale in mezza girata ha colpito di testa infilando Malgioglio.**

**Nella ripresa la Pistoiese è scesa in campo con ben altre intenzioni. L'ingresso del guizzante Di Stefano ha dato vivacità e incisività in attacco. Di Stefano, con le sue serpentine e i suoi scatti perentori ha messo in crisi non solo il diretto avversario Mannini ma l'intera retroguardia comasca e ha suonato il campanello d'allarme per il Como al 49' quando su un lancio di Bartolini, ha anticipato il portiere in uscita colpendo però l'incrocio dei pali.**

**Di Stefano è apparso davvero incontenibile e al 55' è stato il protagonista dello spunto che ha provocato il rigore che Barbarossa ha giustamente concesso per un fallo di Mannini sullo stesso Di Stefano. Parlanti ha trasformato.**

**a. c.**

Giusto e combattuto pareggio sul campo dell'irreducibile Cavese

## La Cremonese sfiora il gran colpo

CAVA DEI TIRENI — Una partita emozionante, senza pause di gioco. Degna di un vero spareggio. Cavese e Cremonese si sono affrontate a viso aperto. Senza tatticismi di sorta. Ed alla fine il pubblico ha voluto salutare i 23 eroi (perché è stato bravo anche Menicucci) con scroscianti applausi. Ha perso una ghiotta occasione la Cavese per avvicinarsi alla vetta e scacciare una pericolosa concorrente. Non vi è riuscita perché ha incontrato dall'altra parte una Cremonese all'altezza della situazione. Complimenti alla svelta compagine di Mondonico. Ma congratulazioni anche alla Cavese che ha fatto il possibile per vincere.

Gli ospiti non hanno risentito dell'assenza di Bencina, un elemento cardine dello schieramento lombardo. Anche la Cavese era priva di uno dei suoi giocatori migliori, il fluidificante Guerini. Ma in compenso presentava in campo il libero Sasso, assente da tre mesi. La squadra di Santin si è scaraventata con furore sulla difesa della Cremonese obbligando Pionetti ad una gran deviazione al 5' su tiro di Tivelli, che si è poi ripetuto all'11'. Il pallone dell'ala sinistra sbatteva su una mano del terzino Di Chiara, ma Menicucci optava per l'involontariety.

La Cremonese riusciva ad abbozzare qualche efficace contrattacco con Bani e Vialli, ma nel finale del primo tempo Pavone e compagni sono ripartiti alla carica. Tivelli pescava Bilardi in piena area con un assist delizioso. Ma la mezz'ala indugiava troppo facendosi soffiare l'attimo decisivo. E' stata l'occasione più clamorosa capitata alla Cavese in tutta la partita.

Nella ripresa i padroni di casa spingevano di più sulle fasce laterali e la difesa della Cremonese viveva dieci minuti terribili. Un'indecisione tra Paolinelli e Pionetti per poco non provocava l'autogol. Poi capitavano a Caffarelli due occasioni d'oro ma, senza fortuna, l'attaccante spediva a lato.

La Cremonese tuttavia non stava a guardare. Davvero avvincente la partita, piena di emozioni e di colpi di scena. Al 70' Vialli scambiava con Bonomi e creava brividi alla difesa cavese. Al 84' addirittura i lombardi sfioravano il colpaccio con la loro punta di diamante. Vialli impegnava con un diagonale severamente l'ottimo Pelosi, pronto alla deviazione. Sarebbe stata un'ingiustizia. Il pari, in fondo, premia le due squadre che hanno espresso il gioco più interessante del torneo.

**r. di.**

## Il Catania cerca 3 punti

**Tanti servono per la serie A - Liquidato il Foggia, la squadra di Di Marzio punta a un pareggio con la Lazio e alla vittoria col Perugia**

di GIANFRANCO TROINA

CATANIA — *Sembra proprio l'anno giusto. Per il Catania di Gianni Di Marzio la serie A sta diventando realtà: dopo la bella vittoria interna col fanalino di coda Foggia, a due giornate dalla conclusione soltanto un crollo improviso può togliere agli etnei la gioia della promozione.*

*Al Catania, basterà non perdere a Roma con la Lazio domenica prossima e poi battere al Cibali il Perugia, che si avvia verso la salvezza, per poter brindare alla A a quota 46, al termine di un campionato altalenante, ma pur sempre condotto nelle posizioni di testa dalla prima giornata. Il secondo posto in condominio con i laziali, un punto davanti alla Cremonese e 2 su Como e Cavese, non può non far sognare i tifosi catanesi che hanno gremito il Cibali in ogni ordine di posto, incitando la squadra del cuore dal primo all'ultimo minuto, anche quando, come è avvenuto per tutto il primo tempo e parte del secondo, la palla sembrava non volesse entrare nella porta di La Veneziana, che in un modo o nell'altro riusciva a rimediare.*

*La partita è stata un monologo dei catanesi, che non hanno mai smesso di attaccare un po' con tutti gli uomini in campo, con il portiere Sorrentino insperato per più di un'ora (ha dovuto salvare di piede due volte nella ripresa, al 21' su Calonaci sbucato all'improvviso dalle retrovie dopo il primo vantaggio rossoazzurro e su gran tiro di punizione di Martinozzi a 2 minuti dal termine).*

*Il primo tempo si esaurisce con il Foggia che badava solamente a difendersi senza mai provare a contrattaccare, nemmeno con azioni di alleggerimento. Appariva quindi chiaro l'intento degli uomini di Giorgis, che schierava a punta il solo Roccotelli, per altro annullato da Chinellato: strappare cioè un punto al Catania per sperare ancora nella salvezza. I conti, invece, non sono tornati per i foggiani; per altro, sarebbe stata follia sperare di non incassare reti subendo per tutto l'incontro l'iniziativa degli avversari*

## Campobasso e Perugia si sono volute bene

CAMPOBASSO — Come due vecchi, buoni amici Campobasso e Perugia hanno deciso di non azzuffarsi. Il pari stava bene ad entrambe le squadre interessate solo marginalmente alla lotta per non retrocedere. Di conseguenza ne è venuto fuori un match all'insegna dell'equilibrio e del non gioco. Le due formazioni hanno preferito non stuzzicarsi rimanendo nella rispettiva metà campo per proiettarsi solo di rado in azioni di disturbo.

A spazientirsi è stato solo il pubblico che ha disapprovato ripetutamente la condotta di gara attuata dai due complessi. Sugli spalti tanti sbadigli e tanta noia interrotti di sovente da bordate di fischi che hanno dato un contorno sonoro alla partita. Il calcio è fatto così. Quando di mezzo ci sono gli interessi di classifica, sia pure minimi, lo spettacolo viene rimandato alla prossima occasione.

Ovviamente notes scarno per il cronista. Un solo appunto: l'esordio in serie B del giovanc Marchetti tra le file molisane. Il Campobasso è salvo con due turni di anticipo, al Perugia manca pochissimo.

### Record di gol per il Milan

Il Milan, neo promosso e dominatore della serie B, con le 4 reti di ieri ha stabilito il nuovo record di gol realizzati nel campionato cadetto: 76. Il precedente — 73 — apparteneva all'Ascoli. Resta da dire che il torneo si chiuderà fra due domeniche: i rossoneri, quindi, hanno concrete possibilità di arrotondare ulteriormente il loro già prestigioso bottino.

Se, però, l'attacco a mitraglia di Castagner fa faville, la difesa ha tremato spesso: 36 i gol subiti in altrettante partite. Soltanto 6 squadre hanno subito più reti del Milan.

## L'Atalanta è salva Palermo nei guai

**BERGAMO — Con la netta vittoria sul Palermo l'Atalanta ha ottenuto la certezza matematica della permanenza nella serie cadetta, rimettendo nei guai invece i siciliani.**

**Il Palermo ha cercato di imbrigliare le puntate offensive di Magrin e compagni infoltendo il proprio centrocampo ma l'Atalanta, prese le giuste misure, ha macinato un gran gioco.**

**Lo stesso Magnocavallo offriva la possibilità alla squadra di sbloccare lo 0-0 al 37': l'Magnerelli respingeva una bordata di Snidaro, la palla perveniva al terzino nerazzurro che in area veniva atterrato da Marmaglio. Ineccepibile il rigore che Magrin trasformava.**

**Nella ripresa la reazione dei rosanerl, plutlosto confusa e senza validi schemi offensivi in grado di procurare pericoli all'attenta difesa atalantina. Una grossa possibilità l'aveva Montesano.**

**Dal possibile pareggio al raddoppio dell'Atalanta dopo che anche Mutti aveva sprecato a sua volta una facile occasione. Una gran sciabolata di Moro (subentrato a Paolone) dalla sinistra sorprendeva in classica azione di contropiede Piagnerelli.**

**f. f.**

Sconfitta 2-1 la Reggiana in uno stadio infuocato dal tifo

## Al Bologna il derby-speranza

dal nostro inviato
GIORGIO DESTEFANIS

BOLOGNA — *Il Bologna ha vinto il derby della disperazione contro la Reggiana e può continuare a lottare per evitare la retrocessione in serie C. In uno stadio infuocato dal tifo — presenti anche almeno un migliaio di sostenitori della vicinissima Reggio — l'incontro di ieri ha avuto momenti di grande emozione. In particolare nel secondo tempo, dopo il gol del temporaneo pareggio reggiano.*

*Dal punto di vista del gioco bisogna dire che la squadra di Cervellati relegato nel parterre dalla squalifica e costretto a servirsi del suo secondo, Vavassori, come portaordini è stata nettamente superiore. Fin dall'inizio ha preso con determinazione in mano le redini del gioco, esercitando una costante superiorità territoriale e mostrando una grandissima decisione di vincere.*

*La Reggiana, che pure aveva motivazioni altrettanto valide, è viceversa apparsa subito come timorosa, quasi schiacciata dalla veemenza avversaria. Lo stesso allenatore granata, Giambattista Fabbri, ha ammesso la strana nemesi di comportamento dei suoi uomini.*

«Per tutto il primo tempo non siamo stati capaci di far altro che tamponare — ha detto — quasi avessimo dimenticato come si attacca. Quando, invece, nella ripresa siamo riusciti a fare il nostro gioco e a renderci pericolosi, anche gli avversari non hanno più potuto continuare a fare tutto quello che volevano. L'uscita di Galasso è stato un brutto colpo, ma abbiamo reagito fino ad ottenere il pareggio. E a quel punto si poteva anche vincere, invece... Quindi sconfitta è drammatica, nelle nostre condizioni, ma quando si perde così, a quattro minuti dalla fine...».

*Come giustamente dice Fabbri, la partita ha avuto due volti differenti: primo tempo largamente dominato dal Bologna, e reggiana in evidente soppazione; ripresa con gli ospiti caricatissimi, prima a cercare il pareggio e poi a sfiorare la vittoria. La rete di Frappampina, che ha fissato il punteggio a favore dei padroni di casa, premia giustamente il miglior gioco e lo strenuo impegno dei rossoblù, ma è giunta come una doccia fredda sul granata di Fabbri, che appena pochi minuti prima avevano avuto, con Carnevale, una splendida occasione per andare addirittura in vantaggio.*

*Il tecnico bolognese Cervellati al termine era affranto dalla sconfitta nervosa.*

*Le azioni delle reti. La prima al 27': punizione da sinistra, quasi dalla linea di fondo, battuta da Colomba, testa di Roselli e palla in rete. Al 61', dopo uno scontro con Colomba, cioè tra gli ospiti il centrocampista Galasso, stordito per una ferita alla fronte che gli terrà sutturata con cinque punti. Il gol del pareggio reggiano, al 33' della ripresa, è un vero e proprio regalo della difesa rossoblù: Zucchori entra indisturbato in area dalla sinistra senza che nessun bolognese si decida a intervenire, appoggia al centro di interno Boito non ha difficoltà a battere Zinetti.*

*A questo punto molto merito della nuova, caparbia reazione bolognese va attribuito al pubblico, che trova la forza per aumentare ulteriormente il più calidissimo incitamento nei confronti dei propri beniamini. E sull'onda di un coro assordante di slogan, davanti a uno stadio tutto in piedi, il Bologna trova la grinta per riportarsi sotto fino a ottenere la rete della vittoria.*

*Si susseguono alcune belle azioni di attacco, con Colomba costante protagonista. Al termine di una di queste, il capitano rossoblù batte un corner, Sciosa sfiora di testa, la palla finisce a Frappampina appostato al limite dell'area che, al solo, scarica una gran bordata che sbatte sulla faccia interna del palo opposto e finisce in rete. Per pubblico e giocatori è il tripudio.*

## Ecco la situazione

**17° di ritorno**

| | |
|---|---|
| Arezzo-Lazio | 0-0 |
| Atalanta-Palermo | 2-0 |
| Bari-Monza | 0-1 |
| Bologna-Reggiana | 2-1 |
| Campobasso-Perugia | 0-0 |
| Catania-Foggia | 2-1 |
| Cavese-Cremonese | 0-0 |
| Milan-Lecce | 4-2 |
| Pistoiese-Como | 1-1 |
| Varese-Sambenedett. | 1-1 |

PROSSIMO TURNO (domenica 5 giugno, ore 16,30): Como - Campobasso (and. 0-0); Cremonese - Bologna (0-0); Foggia - Pistoiese (0-2); Lazio - Catania (1-1); Lecce - Arezzo (1-1); Milan - Atalanta (2-2); Monza - Sambenedettese (0-2); Palermo - Bari (0-1); Perugia - Varese (1-2); Reggiana - Cavese (1-3).

**La classifica**

| | P.ti | Partite | | | Reti | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | G | V | N | F | S |
| Milan | 51 | 36 | 18 | 15 | 3 | 76 35 |
| Catania | 46 | 36 | 13 | 17 | 6 | 34 18 |
| Lazio | 43 | 36 | 13 | 17 | 6 | 40 29 |
| Cremonese | 42 | 36 | 12 | 18 | 6 | 37 27 |
| Como | 41 | 36 | 11 | 19 | 6 | 32 22 |
| Cavese | 41 | 36 | 12 | 17 | 7 | 33 31 |
| Varese | 36 | 36 | 9 | 18 | 9 | 30 35 |
| Atalanta | 35 | 36 | 9 | 17 | 10 | 28 26 |
| Samben. | 35 | 36 | 9 | 17 | 10 | 30 31 |
| Monza | 35 | 36 | 12 | 11 | 13 | 37 40 |
| Arezzo | 35 | 36 | 10 | 15 | 11 | 27 34 |
| Campob. | 35 | 36 | 9 | 17 | 10 | 24 31 |
| Perugia | 34 | 36 | 10 | 14 | 12 | 34 35 |
| Pistoiese | 32 | 36 | 7 | 18 | 11 | 33 34 |
| Lecce | 32 | 36 | 9 | 14 | 13 | 31 41 |
| Palermo | 32 | 36 | 11 | 10 | 15 | 34 44 |
| Bologna | 31 | 36 | 9 | 13 | 14 | 29 41 |
| Foggia | 29 | 36 | 8 | 13 | 15 | 24 32 |
| Reggiana | 29 | 36 | 5 | 19 | 12 | 33 44 |
| Bari | 29 | 36 | 9 | 11 | 16 | 28 43 |

Il Milan è già promosso in serie A.

**Graduatoria dei marcatori**

17 RETI: Giordano (Lazio). 12 RETI: Pradella (Monza). 11 RETI: Carnevale (Reggiana); Vincenzi (Pistoiese); Tivelli (Cavese). 10 RETI: Jordan, Verza e Damiani (Milan); Cantarutti (Catania); De Rosa (Palermo); Battistini (Milan). 9 RETI: Pagliari (Perugia); Marronaro (Monza). 8 RETI: Morbiducci (Perugia); Serena (Milan); Traini (Arezzo); Vialli (Cremonese). 7 RETI: Bagnato (Bari); Frutti (Campobasso); Pasinato (Milan); Mastalli (Catania); Orlandi (Lecce); Graziano (Reggiana). 6 RETI: Gibellini (Bologna); Finardi (Cremonese); Biondi (Campobasso); Magrin (Atalanta); Incocciati (Milan); Parlanti (Como).

## Il Bari ha un piede in C

**I pugliesi falliscono il quinto penalty, poi va in gol il Monza**

BARI — Il Bari ha perso l'incontro col Monza dopo aver fallito un rigore (il quinto quest'anno) e si trova ora con un piede in C1. Al termine della partita alcuni ragazzini hanno superato il recinto del rettangolo di gioco ma sono stati bloccati da agenti e carabinieri. Uno dei ragazzi è uscito dal campo in barella: pare si sia ferito scavalcando il recinto del campo.

Alcuni spettatori hanno creduto fosse stato picchiato dagli agenti e al termine dell'incontro hanno inscenato una manifestazione di protesta all'esterno dello stadio. La calma è tornata dopo un lancio di candelotti fumogeni e forse anche perché stava per iniziare la partita dell'Italia. Comunque nei tafferugli 10 persone sono rimaste contuse.

Da manuale la partita del Monza. I lombardi hanno tenuto a bada gli avversari durante il primo tempo e metà della ripresa. Dopo il rigore fallito dai pugliesi hanno fentato il contropiede, ottenendo subito il risultato pieno. I pugliesi si sono battuti sin dal primo minuto per conquistare i due punti indispensabili per poter continuare la corsa verso la salvezza. I lombardi li hanno però fronteggiati ergendo un muro a centrocampo e marcando stretto gli attaccanti.

Per i galletti durante tutto il primo tempo solo la magra consolazione di aver sfiorato per tre volte il gol. Nella ripresa, poi, Colombo al 53' ha tolto dalla testa di Demarbino un pallone lanciato da Bagnato. In diverse circostanze invece è intervenuto con sicurezza il portiere Mascella.

A metà della ripresa il Monza è diventato più pericoloso dopo aver fallito di poter colpire in contropiede. Il Bari ha risposto con un tiro di Bagnato deviato in angolo da Mascella. Al 76', il rigore in favore dei padroni di casa. E' stato assegnato perché Ronco ha atterrato in area Coccovillo, che si accingeva ad utilizzare un pallone rilasciato dagli avversari.

Nessuno degli attaccanti baresi se l'è sentita di assumersi la responsabilità del tiro. La palla del rigore è stata affidata al più piccolo dei fratelli Loseto. Il pallone calciato al centro della porta è stato respinto da Mascella.

Non è finita qui. All'84' Bagnato ha calciato una punizione. Gli avversari hanno respinto. Marronaro s'è impossessato della palla, ha superato gli avversari ed ha tirato in rete alla sinistra del portiere.

**v. c.**

## Varese 1 Samb 1

VARESE — Un pareggio che accontenta entrambe le squadre e che le mette definitivamente al sicuro. Per il Varese, a onor del vero, la partita di ieri aveva scarsa importanza, tenuto conto che la salvezza, i padroni di casa se l'erano guadagnata vincendo domenica scorsa a Poggia. Per la Sambenedettese, invece, il punto era prezioso. «*Era quello che ci mancava — ha detto*, Ancona, l'allenatore Sonetti — *per metterci definitivamente al sicuro*».

Primo tempo da sbadigli. Nella ripresa, invece, parecchie emozioni. Ha cominciato la Samb al 3' con un tiro-cross di Cerullo che ha colpito la parte superiore della traversa biancorossa; quattro minuti più tardi, padroni di casa in vantaggio: una punizione toccata da Ceraniola per Bongiorni è stata trasformata da quest'ultimo in un bolide imprendibile per il portiere marchigiano. La Samb si è riversata in avanti alla ricerca del pareggio e lo ha raggiunto

**Varese-Samb. 1-1**

**Varese:** Zunico; Misuri (59' Quercioli), Braghin; Strappa, Cecilli, Ceraniola; Di Giovanni (60' Picco), Bongiorni, Turchetta, Salvadè, Auteri.

**Sambenedettese:** Minguzzi; Ipsaro, Petrangeli; Ferrante (61' Silva), Cagni, Rossinelli; Perrotta, Ranieri, Caccia, Colasanto, Gentilini.

Arbitro: Giaffreda.

Reti: 52' Bongiorni, 68' Colasanto.

**Atalanta-Palermo 2-0**

**Atalanta:** Benevelli; Codogno, Magnocavallo; Snidaro, Filisetti, Perico; Donadoni (46' Moro), Magrì, Mutti, Agostinelli, Pacione (72' Sandri).

**Palermo:** Piangerelli; Volpe-anina, Odorizzi; Lo Verde, Di Cicco, Marmaglio; Gasperini (65' Fattori), Zarattoni, De Rosa, Lopez, Montesano.

Arbitro: Ballerini.

Reti: 37' Magrin su rigore, 72' Moro.

**Camp.-Perugia 0-0**

**Campobasso:** Ciappi (89' Tomei); Parpiglia, Ciarlantini; Progna (63' Marchetti), Nicolosi, Calcagni; Goretti, Pivotto, D'Ottavio, Biondi, Biagetti.

**Perugia:** Di Leo; Caneo, Cecarini (58' Montani); Frosio, Ottoni, Sanguin; Perugini, Mauti, Pagliari, Amenta, Zerbio (66' Caso).

Arbitro: Altobelli.

**Arezzo-Lazio 0-0**

**Arezzo:** Pellicanò; Doveri, Zanin; Mangoni, Zandonà, Bonnello; Traini (62' Barbieri), Belluzzi, Neri, Malisan, Frigerio.

**Lazio:** Orsi; Podavini (63' Sciarpa), Saltarelli; Vella, Pochesci, Spinozzi; Ambu, Manfredonia, Giordano, D'Amico, Badiani.

Arbitro: Mattei.

**Pistoiese-Como 1-1**

**Pistoiese:** Malgioglio; Ceracinicola (46' Di Stefano), Tendi; Borgo, Berni, Parlanti; Bartolini, Piraccini, Vincenzi, Facchini (69' Ghedini), Lucarelli.

**Como:** Giuliani; Mannini, Fusi; Pin, Fontolan, Soldà; Borgonovo (65' Butti), Manzini, Nicoletti, Matteoli (78' Palanca), Passo.

Arbitro: Barbaresco.

Reti: 39' Borgonovo, 55' Parlanti (rigore).

**Catania-Foggia 2-1**

**Catania:** Sorrentino; Ranieri, Mosti; Giovannelli, Chinellato (65' Barozzi), Mastroeguja, Morra, Mastalli, Cantarutti, Cruscio (81' Ciampoli), Criales.

**Foggia:** Laveneziana; Stimpfl, Conca; Tormen, Barrella, Petruzzelli; Roccotelli (55' Calonaci), Valente, Navone (70' Bordon), Maritozzi, Morsia.

Arbitro: Agnolin.

Reti: 65' Criales, 67' Barozzi, 80' Bordon su rigore.

**Monza-Bari 1-0**

**Bari:** Caffaro; Armenise (65' Cuccovillo), Acerbis, Baldini, Loseto II, De Trizio, Bagnato, Loseto I, De Martino (65' Bresciani), De Tommasi, De Rosa.

**Monza:** Mascella; Colombo, Papais; Trevisanello (84' Fontanini), Baroni, Billia, Marronaro, Saini (62' Biasin), Pradella, Ronco, Miani.

Arbitro: Pezzella.

Rete: 86' Marronaro.

**Cavese-Crem. 0-0**

**Cavese:** Pionetti; Di Chiara, Garzilli; Montortano, Paolinelli, Gallagaln (75' Mazzoni), Vignanò, Bonomi (68' Finardi), Frutti, Boni, Vialli.

**Cremonese:** Paleari; Cupini, Pidone; Sasso (83' Puzone), Guida, Piangerelli (60' Scarpa); Caffarelli, Bilardi, Di Michele, Pavone, Tivelli.

Arbitro: Menicucci.

**Milan-Lecce 4-2**

**Milan:** Nuciari; Tassotti, Evani; Pasinato, Canuti, Baresi (46' Icardi); Romano (66' Manfrin), Battistini, Verza, Incocciati.

**Lecce:** Vannucci (46' De Luca); Bruno, Bagnato; Cannito, Pezzella, Miceli (58' Rizzo); Serena, Orlandi, Spiga, Mileti, Lupetto.

Arbitro: Pieri.

Reti: 44' Battistini, 55' Cannito su autorete, 68' e 72' Incocciati, 79' Spiga, 87' Luperti.

**Bologna-Regg. 2-1**

**Bologna:** Zinetti, Logozzo, Frappampina, Fabbri; Bachlechner, Sciosa; Marocchi I, Roselli (63' Secondo), De Ponti, Colomba, Marocchi II (81' Russo).

**Reggiana:** Eberini; Franciini, Zucchieri; Sola, Pallavicini, Galasso, Invernizzi, Bruni (60' Boito), Carnevale, Graziani, Mosaini (46' Di Chiara).

Arbitro: D'Elia.

Reti: 27' Roselli, 78' Boito, 80' Frappampina.